

A Nicotera si vogliono scongiurare le difficoltà degli scorsi anni

Sbarramento del fiume Mesima Chiesto l'intervento dell'Esercito

Deserta la gara e ora si teme un'altra stagione di mare sporco

Orsolina Campisi
NICOTERA

È andata deserta la gara indetta dal Comune per i lavori di sbarramento del fiume Mesima. Alla data stabilita, infatti, non è pervenuta alcuna offerta. Anche quest'anno, il Comune si era attivato congiuntamente con Rosarno e San Ferdinando, per la realizzazione di una chiusa temporanea alla foce del fiume, da sempre additato come primo colpevole delle acque del mare sporche, il tutto per consentire ai numerosi turisti di godere di un mare pulito e balneabile.

La necessità di un'immedia-

ta chiusura della foce del fiume nelle ore diurne, era stata prospettata dall'amministrazione già dal mese di giugno considerando che negli anni passati, attuando tale procedura, si era riusciti a trovare grande giovamento. Basta ricordare lo scorso anno caratterizzato da mare splendido e acque cristalline.

Nel corso d'acqua scaricano i reflui 54 comuni senza impianto di depurazione

In attesa, però, le acque del litorale nicoterese sono ritornate a tingeggiarsi di "striature" marroni che tormentano i primi villeggianti giunti nella cittadina tirrenica. «Abbiamo più volte contattato l'ufficio tecnico del Comune di San Ferdinando – afferma l'assessore all'ambiente Federico Polito – per chiedere indicazioni sulle ditte che hanno sempre partecipato alle gare per questi lavori anche perché quest'anno e per essere pronti prima, la gara è stata indetta da noi. Per lo spirito di sviluppo e per tutelare la stagione estiva abbiamo, altresì, anticipato la cifra necessaria».

Per Polito la ditta che già lo scorso anno avrebbe svolto i lavori si sarebbe rifiutata di aderire alla gara in quanto l'importo di base d'asta non sarebbe conveniente.

Ritornano prepotentemente di moda, quindi, gli scarichi del fiume Mesima definito solo qualche anno fa come una delle più persistenti «fonti di inquinamento» della Regione Calabria. «Diversamente da noi – incalza Polito – 54 comuni senza depurazione scaricano nel Mesima. Faremo di tutto per evitare che il problema inquinamento marino comprometta l'attuale stagione turistica. Non abbandoneremo questa "battaglia" a difesa del mare. Ci recheremo se necessario dal prefetto chiedendo l'ausilio dell'esercito».

Intanto si sarebbe "interrotta" anche la pulizia dell'arenile. Solo il 60 per cento del litorale sarebbe stato ripulito, mancano all'appello le spiagge che da Fosso San Giovanni arrivano alla zona ex Valtur. «Sono autocritico – afferma l'assessore all'ambiente – e siccome noi siamo l'amministrazione del "fare", ho invitato il dirigente dell'Utc a diffidare la ditta incaricata affinché entro tre giorni concluda i lavori».

Il corso d'acqua del Mesima attraversa numerose cittadine delle province di Vibo Valentia e di Reggio Calabria, sfociando, poi, sulle coste dei tre Comuni (Nicotera, Rosarno e San Ferdinando). Le sue acque da troppi anni starebbero provocando non pochi problemi agli operatori turistici della zona che ancora una volta si trovano soggiogati da tale situazione. ◀



Scongiurare ogni allarme sulla balneazione. Le acque di Nicotera Marina devono tornare cristalline